

presentano

FRATELLI



Foto di Vasco dell'Oro

Regia, costumi e scene: Antonio Viganò

Testi: Carmelo Samonà, Antonio Viganò, Remo Rostagno, Michele Fiocchi

Con: Michele Calcari e Paolo Grossi

Ligth Designer: Melissa Piricali

Assistenza drammaturgica: GianLuigi Gherzi

Una produzione: Teatro la Ribalta-Kunst der Vielfalt

In collaborazione produttiva con Balletto Civile e Gli Scarti ETS

Durata: 60 minuti

Trailer: <https://vimeo.com/1028783114>

Per informazioni e richieste:

Jessica Rizzoli, organizzazione@teatrolaribalta.it, T. 0471 324943 – T. 376 1280637

SINOSSI E NOTE DI REGIA

Un viaggio sui sentieri che portano a cercare l'Altro, il diverso, senza stancarci mai.

A cercarlo, anche se ci sembra già di averlo trovato.

Il gioco, forse, è la cosa più importante del mondo. I bambini hanno bisogno del gioco per crescere, gli adolescenti giocano per affacciarsi alla vita, gli adulti per provare a sognare ad occhi aperti o, semplicemente, per comunicare. È proprio la necessità di comunicare che spinge due fratelli, che vivono in un appartamento nel cuore di una città, ad inventare una serie di giochi, storie, gesti. Perché non si parlano? Si parlano, eccome. Ma la lingua di uno dei due sembra ingarbugliata. Egli ha un modo di fare e di comportarsi del tutto suo. È certo che non può essere lasciato solo, perché da solo non ce la farebbe. Egli ha bisogno del fratello sano e il fratello sano vuole aiutare il fratello malato. Farebbe di tutto per lui. Da tempo registra i suoi gesti, i suoi movimenti, le sue bizzarrie, perché non può sopportare l'idea che suo fratello possa nascondere linguaggi che egli non riesce a comprendere. Per aiutarlo non ha altra strada che tentare di scoprire la logica di ciò che fa e di ciò che dice. Non si rassegnerà mai, sarebbe un'offesa alla propria intelligenza. Del resto il loro rapporto è così stretto che anche lui, in fondo, ha bisogno del fratello malato. Ha scoperto, per esempio, che quando questi entra in una storia, sembra felice. E allora, via, a raccontare storie. Ma le storie, purtroppo, si interrompono, si spezzano, perdono il capo e la coda ed allora si entra nel mondo delle piccole cose quotidiane, nelle certezze degli oggetti presenti. La vita nell'appartamento porta a stabilire delle relazioni che sembrano quasi piccoli rituali o, volendo, un gioco.

Il linguaggio è semplice, poetico, intensamente emotivo: movimenti danzati, brani di storie conosciute, gesti come espressione di desideri e scambi di intenzioni.

Note di regia

Riallestire quest'opera teatrale, nata nel 1994, è una mia necessità: l'omonimo libro di Carmelo Samonà al quale lo spettacolo "Fratelli" è ispirato, mi ha fatto incontrare un grande autore, un'opera letteraria di straordinaria qualità narrativa, con una scrittura intensa essenziale e nello stesso tempo profonda, ma soprattutto mi ha messo di fronte "l'Altro", la diversità, la malattia. Inoltre mi ha insegnato quali forme e quali modalità si devono imparare per cercare un linguaggio comune, una lingua dove le nostre certezze le nostre logiche vengono messe in discussione. Grazie a quel romanzo e a quel tema così sapientemente trattato, è nata la mia collaborazione con la Compagnie de l'Oiseau Mouche di Roubaix e tutta la mia passione e il mio lavoro con gli attori e le attrici in situazione di disagio psichico con i quali vivo ogni giorno. Mi ha spinto a compiere un viaggio nel mondo delle relazioni umane, ad esplorare zone non ancora conosciute ma che pure ci appartengono da sempre.

RECENSIONI

"Cercami, cercami ancora, anche se mi hai trovato". Intorno a questo movente paradossale si formano e decostruiscono i gesti e la parole, gli scontri e le carezzemesse in corpo da Paolo Grossi e Michele Calcarì con una fisicità ri-sentita e sprizzante emozioni, in un teatro capace di evocare senza spiegare, gioie e attrito dei legami, credibile e toccante anche se (o proprio quando) la logica deve arrendersi come il cadavere dormiente di un bimbo spiaggiato, calco finale in cui la parentela intima si fa eco dello stare al mondo.

Matteo Columbo (Teatro e Critica)

Senza retorica e senza falsi moralismi, nel cuore concreto di un dramma ... Un'interpretazione sobria e appassionata, una partitura di gesti che produce quasi una danza, a tratti infinitamente tenera e giocosa, a tratti più simile a una lotta, un testo la cui potenza suggestiva risiede nella scelta di una lingua elementare e diretta: tutti questi fattori fanno di Fratelli un buono spettacolo. Semplice, essenziale e molto intenso."

Sara Chiappori (LA REPUBBLICA)

Uno spettacolo travolgente e di rara durezza, dove sono i corpi a dire ciò che resta visceralmente indicibile della relazione convulsa, dolorosa tra due fratelli, uno dei quali psichicamente malato.

Lea Melandri, scrittrice

"Fratelli" in tutta la sua struggente drammaticità ha strappato dalle righe e dalla letterarietà il lavoro dell'autore palermitano sfruttandone la potenzialità teatrale ... Un'ardua impresa, trasponendo per la scena la solitudine, la vacuità del silenzio e contemporaneamente l'ostica ma appassionata convivenza tra salute e malattia."

Maurizio Acerbi (IL GIORNALE)

Un concentrato di emozioni intensissime. Uno spettacolo lucido, denso di verità, immediato, che va dritto al cuore dello spettatore ... una continua esplorazione delle relazioni umane fatte non solo di parole, ma anche di sguardi, di carezze, di affetto.

Pierachille Dolfini (HYSTRO)

"Due fratelli che si muovono lungo linee e gesti spezzati che riportano alla mente Pina Bausch, una "lotta" all'ultimo pensiero, ma dove l'unica possibilità di conoscere l'altro sta nella fisicità, nella confidenza fraterna, nella ripulsa violenta dei corpi: un duello amoroso per ridurre il più debole all'apparenza, a una fotocopia del più forte.

Maria Grazia Gregori (LINUS)

LE REALTÀ PRODUTTIVE

Il **Teatro la Ribalta – Kunst der Vielfalt** è una comunità di danzatori e attori-di-versi che vuole sviluppare la propria legittima stranezza. Lavoratori dello spettacolo dal vivo che sono stra-ordinari solo e unicamente nel loro modo di essere in scena e per la professionalità che hanno scelto di praticare. Quotidianamente, con accanimento, lavorano per cercare e svelare “bellezza” e provano a restituirla, a chi li incontra, attraverso la poesia e l’arte del teatro. La compagnia, fondata a Bolzano nel 2013, ha un repertorio di spettacoli (*Il suono della caduta, Personaggi, Nessuno sa di noi, Il ballo, H+G, Ali, Superabile, Otello Circus, Un peep show per Cenerentola, Il Paradiso Perduto, Impronte dell’anima, Lo specchio della Regina; Pinocchio nel ventre della balena*) che sono in tournée in Italia ed Europa e che contribuiscono a dare un nuovo sguardo e un nuovo spessore artistico al teatro sociale d’arte.

Vincitrice del Premio Eolo 2015, 2018 e 2025 per gli spettacoli „H+G“, „Superabile“ e “Lo specchio della Regina” quali migliori novità dell’anno nel settore teatro infanzia e gioventù; del Premio della Critica 2015 promosso dall’Associazione nazionale critici di teatro nonché del Premio speciale UBU 2018 “*per la qualità della ricerca artistica, creativa e politica in ambiti spesso marginali e con attenzione capillare alla diversità*” e Premio Hystrio – Altre Muse 2021 “*per aver reso la pratica teatrale strumento di inclusione sociale a 360 gradi*”.

L’**Associazione Scarti** nasce come impresa culturale nel 2007 da un gruppo di giovani artisti, operatori e tecnici del territorio spezzino. Nata quasi per gioco, nel 2022 diviene Centro di Produzione Teatrale d’Innovazione, terzo ente teatrale stabile della Regione Liguria.

Scarti si contraddistingue per l’intenso e costante lavoro sul territorio, per l’attenzione e l’inclusione di fasce a rischio emarginazione – adolescenti, anziani, disabili e detenuti -, per la produzione e circuitazione di spettacoli a livello nazionale e per l’organizzazione di stagioni, rassegne e festival di arte performativa. Il centro organizza la stagione di teatro contemporaneo Fuori Luogo La Spezia e gestisce, curandone la programmazione, Il D!alma – Cantiere Creativo Urbano alla Spezia e il Teatro degli Impavidi di Sarzana. Il lavoro di Scarti non si esaurisce nella programmazione e gestione di spazi dediti al teatro, il centro co-organizza, con l’Associazione Fuori Luogo, Fisiko! – Festival internazionale di azioni cattive, che agisce negli spazi dell’Ex Ceramica Vaccari a Santo Stefano di Magra.

Balletto Civile è un collettivo nomade di performer, nasce nel 2003, fondato da Michela Lucenti in collaborazione con Emanuele Braga, Maurizio Camilli, Francesco Gabrielli ed Emanuela Serra. L’équipe si caratterizza per la ricerca di un linguaggio scenico “totale” privilegiando l’interazione tra teatro, danza e il canto dal vivo originale. Nel 2016 la compagnia vince il premio Hystrio “Corpo a Corpo, mentre nel 2017 con lo spettacolo “Bad Lambs” vincono il Premio DANZA&DANZA.

CAST ARTISTICO

Paolo Grossi, attore

Attore classe 89 si diploma alla civica scuola Paolo Grassi di Milano nel 2014. Collabora con il TeatroStabile di Bolzano dove lavora, tra gli altri, con Marco Bernardi, Giampiero Solari, Serena Sinigaglia, Paolo Rossi, Leo Muscato. Nel 2020 è assistente alla regia di Antonio Viganò in un progetto speciale con l'Università La Sapienza di Roma e nello stesso anno entra nella compagnia del Teatro la Ribalta-Kunst der Vielfalt partecipando come attore e assistente in tutte le produzioni della compagnia. Nel 2024 firma la sua prima regia con il Teatro la Ribalta "Pinocchio nel ventre della balena".

Partecipa a diversi laboratori teatrali dove incontra maestri come Carmelo Rifici, Alessandro Serra ed Emiliano Bronzino. Da sempre coltiva una grande passione per il movimento che porta avanti frequentando master teatrali con Abbondanza-Bertoni e Maria Consagra.



Michele Calcari, danzatore



Nasce a Gardone val Trompia (BS) nel 1998, cresce nel mondo dell'arte grazie alla passione pittorica del padre Tiziano che accentua la sua sensibilità avvicinandolo ad un'istintiva ricerca del bello, presto incanalata in pratiche artigianali e nella scrittura.

Fin da piccolo mostra una spiccata propensione fisica. Lasciando il calcio all'età di 14 anni sceglie di formarsi come *traceur* e insegnate di *parkour* mentre frequenta l'Istituto alberghiero, dove si avvicina al teatro grazie alla compagnia Viandanze teatro conoscendo poi Balletto Civile, compagnia con la quale da lì a qualche anno, affascinato dalla forte componente fisica e dalla commistione dei linguaggi, inizia a studiare a bottega scoprendo e volendo approfondire le proprie capacità espressive. Nel 2023

frequenta il corso di alta formazione di drammaturgia fisica "Le parole del corpo" alla scuola di teatro Iolanda Gazzarro (ERT).

Antonio Viganò, regista e autore



Si forma alla Scuola d'Arte del Piccolo Teatro di Milano e all'École Jacques Lecoq di Parigi e si avvicina alla danza con Carolyn Carlson e Julie Anne Stanzak. Nel 1984 fonda con Michele Fiocchi il Teatro La Ribalta per il quale dirige spettacoli per l'infanzia e la gioventù vincendo cinque premi ETI Stregagatto. Fra il 1995 e il 2002 realizza spettacoli con la Compagnie de l'Oiseau-Mouche in Francia, la prima compagnia teatrale europea formata da attori professionisti in condizione di handicap. Firma regie in Russia presso il Teatro Giovane di Omsk, in Francia presso il Centre Dramatique Le Grand Bleu di Lille, in Svizzera presso il Theater an der Sihl e lo Schauspielhaus di Zurigo. Svolge attività di docenza presso Università, Teatri, Scuole di alta formazione, Master, fra i quali recentemente il Master Teatro nel Sociale della Sapienza Università di Roma e il Master in Imprenditoria dello Spettacolo dell'Università di Bologna.

Nel 2009 si stabilisce a Bolzano dove fonda l'Accademia Arte della Diversità-Teatro la Ribalta e dà vita a una compagnia professionale integrata che produce opere di alto valore artistico.

Nel 2015 vince il Premio della Critica promosso dall'Associazione nazionale critici di teatro, nel 2018 l'UBU progetti speciali "per la qualità della ricerca artistica, creativa e politica in ambiti spesso marginali e con attenzione capillare alla diversità".

FOTO
di Vasco Dell'Oro

